



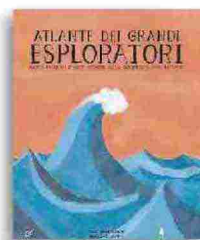
ESPLORAZIONI E GITE

Il segreto di un viaggio è il gusto di partire, non la voglia di arrivare

FERDINANDO ALBERTAZZI

La faccia in evidenza della medaglia del viaggio mostra territori e ambienti mozzafiato, situazioni e incontri da smartphoneripresa. Quella in ombra, benché per lo più misconosciuta non ha valenze di minor spessore, in quanto il viaggio sovente comporta anche una certa scoperta di sé, di gusti, atteggiamenti e inclinazioni sotto traccia nel contesto abituale. Succede soprattutto ai «viaggiatori definitivi», quelli che secondo Charles Baudelaire «partono per partire, non per arrivare». Come i nove uomini e le due donne dell'affascinante **Atlante dei grandi esploratori** con imprese, testimonianze e curiosità raccontate ai bambini da Isabel Minhós Martins e avvolte nei disegni «xilografici» di Bernardo P. Carvalho. Anziché aprire nuove rotte per mete già raggiunte, gli undici avventurati hanno percorso il pianeta senza una destinazione precisa, arrivando a scoprire terre, persone e specie animali. Si va dal greco Pitea, che nel IV secolo a. C. attraversò per primo lo stretto di Gibilterra alla ricerca delle miniere di stagno cartaginesi, alla londinese Mary Henrietta Kingsley che sul finire dell'Ottocento arrivò nell'Africa Occidentale, per completare sul campo il libro sulle tradizioni religiose di alcune tribù lasciato incompiuto dal padre. Sulla passerella sfilano intanto i mitici viaggi di Marco Polo in Oriente e di Charles Darwin in Sudamerica, e imprese da Guinness quale la prima circumnavigazione del globo al femminile, compiuta però in abiti maschili dalla francese Jeanne Baret nel 1767.

Emozioni nel buio. Le vivono i due bambini che, svegliati dalla mamma nel cuore della notte, si incam-



Isabel Minhós Martins
«Atlante dei grandi esploratori»
Donzelli Editore
pp. 140, € 25
Da 8 anni



Marie Dorléans
«La gita notturna»
Gallucci
pp. 48, € 14.50
Da 5 anni



Charlotte Gastaut
«Il grande viaggio della piccola Angelica»
Gallucci
pp. 36, € 18.70
Da 5 anni

minano per **La gita notturna** fuori programma in compagnia dei genitori sussultando per un fruscio, tendendo l'orecchio ai versi di uccelli sconosciuti, sgranando gli occhi sul treno che sfreccia in lontananza. Poi il bosco, in cui si addentrano dando la mano a papà, mentre mamma li precede puntando la torcia sul sentiero. Quella luce gialla che scioglie le ombre più vicine è l'unica macchia di colore nelle splendide tavole di Marie Dorléans, dove le sagome nere di alberi e di animali allarmati da quelle presenze inusuali, affiorano dal blu notte delle pagine. I bambini vorrebbero fermarsi nella radura, ma la voce invogliante di papà che sussurra «Abbiamo un appuntamento», inietta nuova energia nei loro passi. Si inerpicano lungo il sentiero fra le rocce ed ecco finalmente la cima della collinetta, puntuali al magico appuntamento: lo spettacolo dell'alba «Stretti l'uno all'altro, abbagliati dal tranquillo inizio di un nuovo giorno».

I genitori hanno una gran fretta di partire, la stressano con una raffica di «Siamo in ritardo!», «Sali in macchina, se non ti lasciamo a casa!» e di raccomandazioni. Ma nell'allegro racconto di immagini «intarsiate» di Charlotte Gastaut lei non vuole lasciare la sua camera e fa spallucce, presa com'è da **Il grande viaggio della piccola Angelica** che la proietta nel cuore della foresta e tra le sirene che l'aspettano sul fondo del mare. Infine adocchia una scala che dà su un dondolo sostenuto da due grappoli di palloncini variopinti, così oscilla gioiosamente fra le nuvole. Uno spasso da urlo e dopo ci sta che Angelica lanci ai genitori un «Arrivo!» così allegro da sbiancettare i loro mugugni. —

© BYTIC/DELL'ALBERGHI/REDFERRE/